



Sezione di Bergamo

*Bergamo, 8 giugno 2020
Prot.n. 11487*

*Spett. ARPA Lombardia
arpa@pec.regione.lombardia.it*

*Spett. Provincia di Bergamo
protocollo@pec.provincia.bergamo.it*

*Spett. S.N.P.A. ISPRA
urp.ispra@ispra.legalmail.it*

*Spett. Regione Lombardia
entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it*

*Spett. Comune di Carona
comune.carona@legalmail.it*

*Spett. Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
protocollo@postacert.adbpo.it*

*Spett. MATTM – Direzione Generale per la
Salvaguardia del Territorio e delle Acque (STA)
dgsta@pec.minambiente.it*

OGGETTO: Decreto FER1. Atti di Autorizzazione Unica e Concessioni riferite a IDROPAGLIARI S.r.l. di Marostica (avente causa di S.I.I.L. S.r.l.) per impianti di derivazione a scopo idroelettrico situati in Comune di Carona, località Pagliari.

Nota introduttiva:

Come Sezione di Bergamo, siamo stati pregati di interessarci, per competenza territoriale, alla vicenda degli impianti idroelettrici di Carona.

La nostra Associazione – che per statuto si è assunta il compito di

“a) suscitare il più vivo interesse e promuovere azioni per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, dell’ambiente, del paesaggio urbano, rurale e naturale, dei monumenti, dei centri storici e della qualità della vita”; nonché di: ”

Via Ghislanzoni 37 - 24122 Bergamo
C.F. 80078410588 - P. IVA 02121101006
bergamo@italianostra.org
italianostrabergamo@pec.net
www.italianostrabergamo.org

b) stimolare l'applicazione delle leggi di tutela e promuovere l'intervento dei poteri pubblici allo scopo di evitare le manomissioni del patrimonio storico, artistico ed ambientale del Paese e di assicurarne il corretto uso e l'adeguata fruizione" (art.3)

– ha sempre sostenuto che i corsi d'acqua, dai maggiori fino ai più modesti, sono parte integrante, insieme con il loro contesto, del "paesaggio naturale" e del "patrimonio ambientale del Paese" da tutelare, conservare e valorizzare. Anche in Bergamasca, Italia Nostra ha seguito lo sviluppo del "piccolo idroelettrico" con attenzione, per le sue potenzialità e la sua qualità di energia rinnovabile; ma anche con spirito critico, vedendone i rischi ambientali e paesistici e temendone la crescita incontrollata.

Lo stesso Consiglio regionale Lombardia di Italia Nostra così si è espresso di recente: *"...Tutti noi riteniamo che l'Associazione debba considerare ogni azione attraverso la specifica lente del contribuire alla tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico della nazione, così come dettano l'art. 9 della Costituzione e il nostro statuto. Non dobbiamo parlare di "boschi" e "foreste" ma di "paesaggio forestale", nella consapevolezza che tutto, ma proprio tutto, in Italia è frutto del rapporto secolare tra elementi di naturalità e azione antropica. Egualmente, quando parliamo di mini-idroelettrico, pensiamo si debba avere consapevolezza del nostro mandato e valutare l'incidenza complessiva che questo modo di produrre elettricità ha sugli elementi che compongono i paesaggi precostituiti. Abbiamo in Lombardia splendidi manufatti destinati alla produzione di energia idroelettrica; crediamo che la nostra Associazione dovrebbe chiedere anche di incentivare interventi per migliorarne la resa e riattivare le centrali storiche abbandonate, ma soprattutto il rispetto dei precisi criteri dettati dalle normative esistenti e ben illustrate nel documento dell'avv. Ceruti¹".*

Oggi, con l'emissione del Decreto M.I.S.E. 4 luglio 2019 recante *"Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dai processi di lavorazione"*, noto come *"Decreto FER1"*, si pone il problema dei criteri alla stregua dei quali saranno selezionati gli interventi che possono essere agevolati.

La risposta del Decreto FER1 è che – per quanto concerne gli impianti idroelettrici – questi possono accedere agli incentivi solo se e in quanto le concessioni di derivazione idrica che vi si riferiscono siano state rilasciate, in buona sostanza, nel rigoroso rispetto dei requisiti delle linee-guida tecniche (Decreti direttoriali STA 29/2017 e STA 30/2017 del febbraio 2017), e quindi in conformità con l'articolo 4, § 7, della Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE).

Una risposta che viene invece contraddetta – come sostiene una diffida datata 5/03/2020 e promossa da sette Associazioni ambientaliste nazionali tramite l'Avv. Matteo Ceruti del Foro di Rovigo – dalla Delibera n. 66/2019 del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (S.N.P.A.), che rimanda alle direttive *"Derivazioni"* e *"Deflussi ecologici"* delle Autorità di Bacino Distrettuali competenti per territorio, senza però richiamare le (più rigorose, almeno per sette delle otto Autorità di Bacino) tabelle 11 e 13, in materia di rischio ambientale, di cui al Decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente STA 29/2017 (Allegato A).

La questione ha grande rilievo pratico: l'accesso, oppure no, dei progetti agli incentivi M.I.S.E appare dirimente nella decisione, da parte degli operatori economici, di investire o meno nel settore

¹ Documento inviato dall'avv. Matteo Ceruti agli Enti in indirizzo, datato 05.03.2020, avente per oggetto la Delibera n.66/2019 del Consiglio S.N.P.A.

del “piccolo idroelettrico”, e quindi nella quantità degli interventi che saranno progettati e realizzati. In questo quadro – che esprime l’esigenza fondamentale della certezza normativa e il bisogno concreto di chiarezza interpretativa – si colloca la segnalazione che abbiamo ricevuto e che, come Sezione di Bergamo, facciamo nostra presentando e indirizzandovi la seguente istanza di accesso agli atti.

Scriviamo con riferimento ai seguenti atti:

- Autorizzazione Unica ex art. 12 D. Lgs. 387/2003 – D.D. n. 509 del 23 marzo 2016 mod. con D.D. n. 1633 del 14 agosto 2018
- Autorizzazione Unica ex art. 12 D. Lgs. 387/2003 – D.D. n. 508 del 23 marzo 2016 mod. con D.D. n. 673 del 12 aprile 2018
- Concessione D.D. N. 1434 del 20 luglio 2018 in variante – pratica 026/09
- Concessione D.D. n. 530 del 23 marzo 2018 in variante – pratica 016/09.

In seguito alla pubblicazione sul sito di S.N.P.A. dello stato di avanzamento delle istanze pervenute alle A.R.P.A. entro il giorno 08/09/2019² per la determinazione della compatibilità delle iniziative idroelettriche proposte con i requisiti ambientali stabiliti dal decreto FER1 ed ai fini del Regolamento operativo G.S.E. del 23 agosto 2019, notiamo la presenza di **una richiesta presentata ad ARPA Lombardia da IDROPAGLIARI S.r.l (Marostica - VI), che risulta “IN ISTRUTTORIA CON INTEGRAZIONI”.**

Le opere in questione sono state progettate e parzialmente realizzate in Comune di Carona (BG), località Pagliari, dopo l’ottenimento di una V.I.A. regionale positiva con prescrizioni³ nel 2012 – codice VIA989-RL.

Ci risulta il rilascio di atti di concessione originariamente riferibili al 2009, poi modificati in variante nel marzo e luglio 2018, nonché di due Autorizzazioni Uniche emesse nel 2014, poi modificate nel 2016 in vari elementi di tracciato e di progetto, alcuni dei quali significativi. Come sopra ricordato, è intervenuta la Regione Lombardia con una pronuncia di V.I.A. positiva con molte prescrizioni nel 2012, la quale ha inoltre stralciato parte delle opere di presa e modificato altri dettagli di progetto. Quanto agli atti autorizzatori e concessori successivi alla V.I.A., non si è ritenuto di aggiornare la valutazione del 2012 con la motivazione che i cambiamenti progettuali non avrebbero mutato gli impatti dell’opera.



² <https://www.snambiente.it/prodotti/gli-incentivi-per-gli-impianti-idroelettrici/stato-di-avanzamento-istanze-pervenute-all8-9-2019/>

³ Determina Dirigenziale n. 3467 del 19 aprile 2013 Direzione Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia “Progetto di derivazione idroelettrica “Centrali di Pagliari, Sambuzza, Pagliari2” nel Comune di Carona (BG). proponente: S.I.I.L Spa. Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010.

CIÒ PREMESSO

Allo stato della documentazione non ci è possibile stabilire con precisione a quale dei progetti e delle opere realizzate parzialmente da Idropagliari in Comune di Carona, località Pagliari, si faccia riferimento nell'elenco domande presentate a S.N.P.A. per l'accesso agli incentivi FER1, ma riteniamo sia nostro diritto avere accesso ampio alla documentazione disponibile presso A.R.P.A. in quanto istituzione procedente, in modo da poter fugare, se possibile, ogni dubbio sorto, non solo in merito alla compatibilità ambientale della proposta, ma anche rispetto al diritto di accedere ai succitati incentivi FER1.

Lascia perplessi il fatto che, a distanza di alcuni mesi dalla sua presentazione ad A.R.P.A., la domanda di Idropagliari sia ancora considerata **“in valutazione con integrazioni”** e non sia invece stata dichiarata non conforme sin dalla prima fase valutativa (di *screening*) del procedimento, come, a nostra conoscenza, dovrebbe essere se la valutazione rispettasse le indicazioni e i criteri dettati dal Ministero dell'Ambiente per poter accedere agli incentivi economici di cui al FER1 (D.D. 29/STA tabelle 11 e 13).

Vorremmo sapere, cioè, se, per valutare il diritto all'incentivo di cui al FER1, vengano applicate le tabelle 11 e 13 delle Linee Guida nazionali entrate in vigore nel giugno 2018 (ben prima dell'istanza presentata in data 8.9.19) e che la stessa FER1 chiede di applicare in ossequio alla Direttiva Europea sulle Acque. Ci auguriamo infatti che, al contrario, non vengano assunti come riferimento per la valutazione i criteri delle Linee Guida dell'Autorità del Bacino del Po che ha parametri meno restrittivi e non in linea con la Direttiva Europea, almeno per la valutazione, non tanto per il rilascio della concessione di derivazione, quanto per il rilascio dell'incentivo economico: sono due valutazioni che portano a esiti ben diversi.

Chiediamo quindi di avere accesso alla domanda, di elencare i documenti e le linee guida utilizzati come riferimento per la valutazione di *screening*, nonché di accedere alle integrazioni che S.N.P.A. indica come “richieste” nell'elenco pubblicato. Come già spiegato, questo ci permetterebbe di capire come mai il progetto non sia stato dichiarato “non conforme” in prima istanza, cioè in base al primo *screening*, ma che sia passato a una successiva valutazione “di secondo livello”, che il Decreto STA/29⁴ (e la Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino per il fiume Po) prevede solo per le derivazioni **a rischio lieve o moderato**, il che non è certo il caso di questi impianti, e di valutare ed assumere di conseguenza le azioni previste ai sensi di legge.

Facciamo presente che il corpo idrico Brembo di Carona è già sotteso da una grande derivazione storica con prese multiple per circa 2/3 del suo bacino. L'impianto di Idropagliari andrebbe quindi a sovrasfruttare un tratto già utilizzato dalla grande derivazione in concessione ad ENEL. Considerato quindi che:

- il tratto sotteso dall'impianto di Idropagliari è previsto in un tratto già derivato;
- il tratto sotteso da ENEL è sicuramente superiore al 30% del corpo idrico considerato;
- la portata massima derivabile da questo impianto è sicuramente maggiore della portata media antropizzata disponibile residua (che il proponente stima in circa 447 litri al secondo).

⁴ Si ricorda che il decreto FER stabilisce di utilizzare per la valutazione le tabelle 11 e 13 del decreto 29 STA.

ne consegue che l'impatto atteso sul corpo idrico Brembo di Carona per la costruzione di un impianto con le caratteristiche sopra indicate è senz'altro da considerarsi **"alto"**, sia per effetto del cumulo degli impatti delle varie derivazioni, sia per la portata complessiva derivata.

E' chiaro che le derivazioni proposte da Idropagliari, e purtroppo passate indenni anche attraverso una V.I.A. regionale, provocano certamente un incremento "potenzialmente significativo" della pressione ambientale in un contesto ad alto valore ambientale ecologico e paesaggistico e ad alto rischio di dissesto idrogeologico come quello della località Pagliari.

La derivazione Idropagliari per lunghezza, portata derivata, impatto delle nuove opere e cumulo con altre derivazioni precedenti **non ci sembra che possa essere definita** di impatto *migliorativo o trascurabile* e, in tal caso, riteniamo che **non possa pertanto accedere ad alcun incentivo FER1, in quanto non compatibile ambientalmente con i requisiti previsti dalla normativa.**

Chiediamo pertanto ad A.R.P.A.:

- di poter accedere alla documentazione progettuale depositata presso A.R.P.A. in relazione alla domanda di Idropagliari S.r.l. di valutazione di compatibilità per l'accesso agli incentivi FER1 per un impianto idroelettrico in Comune di Carona, località Pagliari, ;
- di poter visionare le schede di valutazione di A.R.P.A. e le richieste di integrazioni;
- di poter avere copia della eventuale valutazione di conformità.

Sollecitiamo inoltre ad A.R.P.A. e a S.N.P.A. la **pubblicazione integrale e tempestiva sul sito di tutti i pareri emessi.**

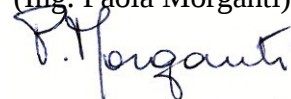
Chiediamo alla Provincia di Bergamo:

di valutare al più presto l'opportunità di **revocare le concessioni** rilasciate e confermate in variante alla ditta Idropagliari S.r.l. come meglio specificate nel testo, in caso di inadempienze rispetto alle indicazioni e prescrizioni

Chiediamo, infine, ad entrambi gli Enti in indirizzo di essere tenuti informati per iscritto di ogni iniziativa assunta nel seguito dei procedimenti.

Ringraziando per la cortese attenzione porgo i miei migliori saluti.

La Presidente
(Ing. Paola Morganti)

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "P. Morganti".